EUT EDIZIONI UNIVERSITÀ DI TRIESTE
Futuribili – Rivista di studi sul futuro e di previsione sociale vol. XXVII, nn.1/2, 2022
ISSN (print) 1971-0720
DOI: 10.13137/1971-0720/36889
https://www.openstarts.units.it/handle/10077/15705

EDITORIALE: A 30 anni della ri-fondazione di *Futuribili* un omaggio a tre giganti di *Futuribili* e del *Club di Roma*, che ci hanno lasciati. Diplomazia culturale e soluzione di conflitti. Problemi sociali del presente e del possibile futuro

Alberto Gasparini, direttore di Futuribili

Il presente numero di FUTURIBILI (n. 1-2, 2022) si compone di tre parti. La prima parte, con quattro articoli, ricorda i trenta anni della ri-fondazione di FUTURIBILI, *cogliendo l'occasione di ricordare anche tre "giganti" di* Futuribili *e del* Club di Roma, *che ci hanno recentemente lasciati. La seconda parte discute, con cinque articoli, il tema principale della* diplomazia culturale e della soluzione dei conflitti. *Infine la terza parte, con cinque articoli, tratta di altrettanti* problemi sociali del presente e del possibile futuro.

Parte prima.
Thirty years after the re-foundation of *Futuribili*, A tribute to three Italians giants, who are no longer with us

30 anni dalla ri-fondazione di Futuribili, con l'omaggio a tre "giganti" italiani che ci hanno lasciato

Introduction / Introduzione

La prima parte si compone di una introduzione su quando e come è stata rifondata la rivista Futuribili (nel 1994) e il contesto nel quale essa è nata e nel quale si è adattata nel tempo, cercando sempre di contribuire all'interpretazione del presente e soprattutto del possibile futuro, adottando le tecniche più adeguate della previsione. Ancora in tale introduzione, vengono ricordate tre

personalità che hanno avuto un ruolo significativo nelle istituzioni di Futuribili e del Club di Roma, nel quale hanno operato contemporaneamente. Ci riferiamo a Eleonora Barbieri Masini che è nata nel 1928 e si è spenta nel 2022 a 93 anni, a Orio Giarini nato nel 1936 e spentosi nel 2020 all'età di 84 anni, e infine a Roberto Peccei nata nel 1942 e spentosi nel 2020 all'età di 78 anni. Di ognuna delle personalità ricordiamo la vita, le azioni svolte nelle istituzioni sopra richiamate e il ruolo scientifico e le pubblicazioni significative che hanno svolto nella loro vita internazionale.

Cosa ho imparato dagli studi sul futuro

Delle tre personalità abbiamo voluto esprimere il pensiero e il percorso in termini biografici di Eleonora Marini con l'articolo "Cosa ho imparato dagli studi sul futuro", nel quale sostiene che, per poter superare i problemi in un mondo in così rapido mutamento; è necessario guardare non solo avanti, ma sempre più lontano. L'autrice, d'altra parte, sottolinea la grande ricchezza professionale e personale che ha tratto dagli studi sul futuro, in quanto le hanno permesso di venire in contatto e di lavorare con colleghi di diversi paesi, ideologie, visioni del mondo.

La ricchezza delle nazioni nel XXI secolo

L'economista, ma anche filosofo, Orio Giarini nel suo articolo tratta de "La ricchezza delle nazioni nel XXI secolo", ed evidenzia come Futuribili si è chiamato così su un'intuizione di Bernard de Jouvenel. Perché si è chiamato Futuribili? Perché non c'è un problema di un futuro determinista, ci sono delle alternative, e proprio perché c'è incertezza, c'è libertà, mentre quello che è passato nel secolo scorso è stata veramente la disgrazia di un mondo che, cercando certezze, ha finito per quasi autodistruggersi. Perciò, non bisogna avere paura dell'incertezza della vita. Le incertezze sono lo spazio che bisogna cercare di capire, ridurre e utilizzare per poter creare il futuro. D'altra parte egli sottolinea che tutta l'evoluzione è basata sugli adattamenti costanti all'incertezza dell'ambiente che cambia addirittura le specie, forse addirittura noi in questo momento. L'economia, come pensava Adam Smith, è qualcosa di fondamentale per la società nel voler creare la ricchezza delle nazioni. Ciò è importante esplicitare perché, se non c'è ricchezza, non si combatte la povertà. Poi c'è un problema di ingiustizia sociale

e di distribuzione, scrive l'autore, è dovuto all'aumento demografico. Infatti nel 2050 sulla terra vi saranno nove miliardi di esseri umani, e ciò porta a conseguenze sociali, per migrazioni, con nuovi equilibri di età e rapporti fra società e classi sociali, ecc.

Il ruolo di Aurelio Peccei nella formazione di una coscienza globale

Infine Roberto Peccei sviluppa l'analisi di tale ruolo in tre parti. La prima parte considera le persone che hanno avuto grande influenza all'interno del Club di Roma. Così percorre il pensiero, l'azione e gli ideali di Aurelio Peccei attraverso i suoi scritti e quelli del mondo di studiosi accademici ma anche di eminenti personalità delle organizzazioni internazionali di tutto il mondo, che Aurelio Peccei riusciva a fare ruotare intorno e dentro alle sue istituzioni e alle sue idee. La seconda parte considera l'evoluzione del pensiero sulla coscienza globale attraverso gli scritti di Aurelio Peccei. Il suo percorso procede dall'analisi scientifica del mondo oltre il 2000, e poi si interessa, con il Club di Roma, a gestire l'educazione della gente di tutto il mondo per far sì che prenda coscienza che la crescita economica e la popolazione ha dei limiti, oltre i quali non vi è la capacità di sostenere tali crescite. Infine nella terza parte dell'articolo, l'autore ritorna al futuro, guardando a cosa abbiamo compreso dal passato e a quali saranno le sfide per l'anno 2050. A oltre cinquant'anni dalla nascita del Club, la situazione del mondo non è migliorata, anzi è peggiorata. L'unico sviluppo veramente positivo, che si è avuto, è che attualmente la coscienza globale dei problemi è molto superiore del passato, conclude l'autore Roberto Peccei.

Parte seconda.
Diplomazia culturale e soluzioni di conflitti

Cinque articoli compongono la parte seconda "Diplomazia culturale e soluzione dei conflitti". Gli articoli rappresentano cinque approcci al tema della diplomazia culturale per la soluzione dei conflitti. Così si comincia dalla diplomazia culturale esplorata dalla Unione Europea nel tempo e dal caso come il premio LUX del Parlamento Europeo. Poi viene esplorata la ricerca di una pace nel conflitto Ucraina e Russia, e le prove di negoziato per la riconciliazione

a Gerusalemme. Da ultimo il quinto capitolo riguarda un'intervista teorica e metologica per trasformare in nonviolenta la soluzione dei conflitti.

2.1. La diplomazia culturale europea

L'autore di questo articolo è Diego Marani, già coordinatore della diplomazia culturale europea nel Servizio Europeo di Azione Esterna (SEAE) dell'UE, e quindi conosce molto bene la politica e di risultati raggiunti della diplomazia culturale dell'UE.

Il Trattato di Lisbona del 2007 definisce il ruolo dell'Unione europea nella cultura come un supporto alle politiche nazionali. Tuttavia, questa non ha una propria iniziativa culturale e spende solo una piccola parte del bilancio totale sull'arte e la cultura. Nonostante le limitazioni politiche e finanziarie, l'UE ha sviluppato una politica culturale informale, influenzando la società europea e creando un senso di identità culturale europea. Nel 1992, con il Trattato di Maastricht, l'UE ha ottenuto competenze più estese nella cultura. Nel 2007, con l'Agenda europea per la cultura, l'UE ha rivendicato un ruolo di influenza culturale, promuovendo la diversità culturale, la creatività e le relazioni internazionali. Dopo sette anni dall'adozione della Comunicazione sulla strategia culturale dell'UE (2016), i progressi sono stati scarsi, sollevando preoccupazioni sul futuro. .Il Comitato economico e sociale ha evidenziato queste carenze e ha sottolineato la necessità di una struttura dedicata nel SEAE e una figura di "inviato speciale UE per le relazioni culturali". Tuttavia, finora non sono stati intrapresi passi significativi per migliorare la situazione. Nonostante alcune attenzioni, la cultura resta marginale nelle politiche dell'UE.

2.2. Il Premio LUX del Parlamento Europeo: riconoscimento della diversità delle opere europee

L'autrice dell'articolo è Marisella Rossetti. Ella è consulente del Lux Audience del Parlamento Europeo per il riconoscimento delle diversità culturali europee. Promuovere la diversità culturale tramite il sostegno a film europei portatori di tematiche societarie connesse alla partecipazione democratica, ai valori della tolleranza, del rispetto reciproco tra i popoli e le culture, è uno degli scopi del premio LUX. Questo è il premio cinematografico assegnato ogni anno dal Parlamento Europeo. In particolare tra gli obiettivi del Premio vi è

quello di favorire un dibattito pubblico sull'Unione Europea e le sue politiche, tramite un mezzo di comunicazione di massa quale è il cinema, e di sostenere la circolazione delle (co)produzioni europee, attraverso i sottotitoli dei film selezionati e l'organizzazione di proiezioni.

2.3. Il difficile percorso dalla guerra alla pace nel conflitto tra Ucraina e Russia

L'autore dell'articolo è Bruno Tellia. Il tema, decisamente e drammaticamente attuale, non è ancora facile da risolvere. L'autore infatti considera alcune modalità alternative e possibili da seguire. Il percorso che porta alla guerra appare facile. Al contrario, il percorso che dalla guerra porta alla pace è molto difficile, perché non è semplice trovare un accordo soddisfacente per tutte le parti direttamente o indirettamente coinvolte. L'autore cerca di analizzare di quali spazi potrebbe disporre la negoziazione per porre termine all'invasione alla guerra scatenata dalla Federazione Russa con l'invasione dell'Ucraina. La situazione che si è venuta a creare è estremamente complessa e tale da rendere difficile arrivare ad un risultato win-win, mentre sarebbe gravido di pessime conseguenze per la pace in Europa una conclusione win-lose. Anche se può sembrare assurdo, un risultato lose-lose sembrerebbe quello più ragionevole.

2.4. Riconciliarsi a Gerusalemme, ovvero prove di negoziato (a Gorizia)

L'articolo è costituito dalla discussione sul futuro di Gerusalemme tra autorevoli palestinesi, israeliani, vaticanisti e da un già vice-segretario generale dell'ONU (Giandomenico Picco) in una Tavola Rotonda tenutasi a Gorizia, una città di confine tra Italia e Slovenia, nella quale vi si svolge una cooperazione transfrontaliera molto intensa. La Tavola rotonda è rappresentata da una discussione con significati particolari che configurano una "prova" di negoziato per la riconciliazione e la pacificazione a Gerusalemme e per Gerusalemme. Tale "prova" è tanto più significativa in quanto vi partecipano tante posizioni e possibili soluzioni che vengono da intelligenze altamente raffinate e provenienti da prospettive molto diverse. La "prova di negoziato" è attivata da Giulio Andreotti, che ha avuto una lunga esperienza e sensibilità nel "far terminare il pianto di Gesù su Gerusalemme". I risultati sono molteplici, ed essi riguardano soprattutto le regole del negoziato, gli

attori, i processi, gli obiettivi e le ipotesi per la soluzione dei problemi di Gerusalemme.

2.5. La trasformazione nonviolenta dei conflitti

L'articolo deriva da una intervista a Johan Galtung, creatore di "TRANSCEND. A Peace and Development Network", fondato nel 1998 a Versonnex. L'intervista è fatta da Alberto L'Abate dell'Università di Firenze. Nell'intervista Galtung evidenzia come il suo modello a struttura triangolare (atteggiamento, comportamento e contraddizione) possa essere applicato al fine di una trasformazione nonviolenta dei conflitti. Galtung si sofferma inoltre sulla nonviolenza strutturale, attuabile ai diversi livelli della società, dell'economia e della politica. Indica quindi il dialogo, e non il negoziato, come una delle principali fasi nel processo di trasformazione dei conflitti, poiché un negoziato senza dialogo è destinato a fallire. Il dialogo necessita di tre momenti: la diagnosi, la prognosi e la terapia, e solo dal dialogo, secondo Galtung, possono scaturire idee concrete per la risoluzione dei conflitti. La negoziazione deve essere una parte necessariamente successiva al dialogo.

Terza Parte.
Problemi sociali del presente e del possibile futuro

Tra i molteplici problemi sociali del presente e del futuro gli autori degli articoli riportati riguardano i quattro problemi seguenti.

Il primo problema è espresso dall'articolo sulla "dottrina della modalità creativa" nel modello di "capitalismo responsabile" e progressivo basato sull'attratività dello sviluppo tecnologico ed economico raggiunto e sulla trasparenza del sistema politico di uno stato democratico.

Il secondo problema è di carattere aziendale e finanziario. Infatti quasi tutte le strategie di sostenibilità del settore aziendale e finanziario si concentrano su attività a livello aziendale, come la mitigazione unilaterale degli impatti ambientali e sociali negativi.

Il terzo problema riguarda le trasformazioni degli antagonismi in agonismi nella filosofia politica dello stato moderno. E cioè tale processo si sostituisce alle teorie deliberative, che secondo Rawls ricalca la separazione

moderna tra politica e morale. Ma ciò produce antagonismo e percepisce l'altro come un nemico da distruggere, per considerarlo un avversario da fronteggiare e combattere. In realtà bisogna trasformare l'antagonismo dell'avversario in agonismo, e cioè in scontro/confronto tra diverse posizioni, poiché anch'egli si riconosce nei principi democratici comuni, ovvero libertà e uguaglianza (Mouffle).

Infine il quarto problema (articoli 3.4 e 3.5) è rappresentato dalla città, in quanto è necessario contestualizzare l'agire umano rispetto a scenari urbani che presentano caratteri materiali e simbolici in continuo mutamento. Si tratta in particolare della simbolica degli spazi, a due livelli: micro e macro. Il livello della micro simbolica passa dai significati delle specifiche e piccole realtà degli spazi vissuti dall'individuo e dal gruppo nella città e nel paese di piccole comunità. Il livello della macro simbolica è espresso da una "cosmosemica", prodotta da due singole anime (della specificità della città, e della città promessa dalla nuova tecnologia).

3.1. The doctrine of creative modernity

L'articolo, di Nedzad Basic, tratta della "dottrina della modernità creativa" nel modello di "capitalismo responsabile e progressivo" si basa sull'"attrattività" dello sviluppo tecnologico ed economico raggiunto. L'attrattività della "nuova cultura della struttura globale di potere" nel concetto di "capitalismo responsabile e progressivo" deriva dalla complementarità della sicurezza nazionale dello stato, dell'interesse pubblico dei cittadini e dell'interesse benefico del capitale (mercato). La "dottrina della modernità creativa" con la strategia della "attrazione creativa" nel modello di "capitalismo progressivo e responsabile" non è uno scenario per una cooperazione ipotetica e irrealistica e amicizie romantiche tra stati. Questa dottrina porta la società verso un nuovo dinamismo interno che apre un nuovo spazio per la cooperazione creativa globale tra settori pubblici e privati e una cooperazione interna creativa tra stato e società.

3.2. High-Level system change: Protecting Business and Society

L'articolo è di Frank Dixon, e tratta di un problema micro economico. In particolare esso considera che quasi tutte le strategie di sostenibilità del settore aziendale e finanziario si concentrano su attività a livello aziendale. Ma i sistemi economici e politici difettosi rendono impossibile per le aziende

mitigare circa l'80% degli impatti negativi. Questi impatti spesso ritornano a danneggiare le aziende, ad esempio, sotto forma di rifiuto del mercato, cause legali e danni alla reputazione. Il cambiamento del sistema è la questione di sostenibilità più importante. Così un numero crescente di sforzi collaborativi di modifica del sistema deve essere implementato. La maggior parte si concentra su problemi, settori o difetti di sistema specifici. Essi sono frequentemente inefficaci perché non utilizzano un approccio all'intero sistema. Tutti i principali aspetti della società umana sono collegati. Il cambiamento climatico, la riforma economica e altre questioni complesse possono essere efficacemente affrontate solo attraverso un approccio sistemico completo.

3.3. Transformations of antagonism into agonism: community media as a participatory contact zone

L'articolo è di Derya Yüksek. Il problema trattato riguarda le trasformazioni degli antagonismi in agonismi nella filosofia politica dello stato moderno. E cioè tale processo si sostituisce alle teorie deliberative, che secondo Rawls ricalca la separazione moderna tra politica e morale. Ma ciò produce antagonismo e percepisce l'altro come un nemico da distruggere, per considerarlo un avversario da fronteggiare e combattere. In realtà bisogna trasformare l'antagonismo dell'avversario in agonismo, e cioè in scontro/confronto tra diverse posizioni, poiché anch'egli si riconosce nei principi democratici comuni, ovvero libertà e uguaglianza (Mouffle). articolo esamina le dimensioni partecipativo-democratiche dei media comunitari in relazione alla trasformazione dei conflitti, basandosi sulla teoria del pluralismo agonistico (Mouffe, 2000; 2005). Concentrandosi sull'isola etno-politicamente divisa di Cipro, questa indagine è realizzata attraverso un intervento di ricerca che colloca la produzione di contenuti dei media comunitari come una zona di contatto partecipativa (Torre, 2010) per esplorare come questi processi supportino la trasformazione dell'antagonismo in agonismo, con uno studio etnografico di una serie di laboratori di media comunitari che hanno riunito adolescenti greco-ciprioti e turco-ciprioti per produrre collettivamente contenuti multimediali. I risultati, basati sull'analisi qualitativa dei contenuti (Silverman, 2011) dei dati raccolti, indicano che la partecipazione degli adolescenti in questa zona di contatto ha generato diverse forme

e gradi di trasformazione del conflitto a livelli personale, interpersonale e intergruppo, distinti da una consapevolezza della differenza, autoidentificazioni pluraliste, e il confronto contro una visione omogenea del sé, mentre le interazioni con l'"altro" erano caratterizzate da non-violenza, dialogo e lavoro di squadra,

3.4. Esplorare la città: luoghi, flânerie e interstizi

L'autore dell'articolo è Gianpaolo Nuvolati. Le società urbane mostrano una crescente complessità che per essere interpretata necessita il ricorso a nuovi strumenti e metodi di analisi sociologica. Nell'articolo si presentano alcune iniziative e riflessioni finalizzate a tale scopo quali l'Enciclopedia Sociologica dei Luoghi e l'approccio della flânerie per lo studio degli interstizi urbani. L'intento finale è quello di aprire nuovi ambiti e metodologie di ricerca nella sociologia urbana capaci di coniugare in una prospettiva multidisciplinare una sociologia spazialista con una interpretazione più letteraria e filosofica dei luoghi.

3.5. I simboli degli spazi quotidiani, la cosmosemica e le anime delle città. Il micro e il macro della simbolica

L'autore dell'articolo è Alberto Gasparini. L'articolo tratta della simbolica degli spazi, a due livelli: micro e macro. Il livello della micro simbolica passa dai significati delle specifiche e piccole realtà degli spazi vissuti dall'individuo e dal gruppo nella città e nel paese di piccole urbanità, di paesi rurali e dei paesi di montagna. Il vivere tali spazi li trasforma in simbolica per l'integrazione sociale e culturale delle persone nella comunità. La natura di tale simbolica è ricondotta ad almeno tre fonti. La prima fonte fa riferimento ai significati profondi (gli archetipi). La seconda fonte deriva dall'esperienza delle relazioni sociali e interpersonali nella comunità. La terza fonte è individuata nella storia della comunità, del gruppo sociale, dell'individuo, e quindi nella sedimentazione di fatti culturalmente interpretati ed emozionalmente vissuti. Il livello della macro simbolica è espresso da una "cosmosemica" (cosmosemic), e quindi dall'immagine del mondo (o singole parti capaci di essere globali e organiche) come il fiume che attraversa il villaggio lo fa immaginare in forma di "struttura tubolare", e il deserto, la pianura, il mare, la città, in aree altrettanto immaginate come modi specifici. La

cosmosemica è prodotta da due singole anime urbane che al tempo stesso si modificano per le combinazioni dinamiche di tecnologie sedimentate nel tempo (la prima) e di tecnologie innovative, che vengono lette come anime simboliche in processo di nuove cosmosemiche (la seconda).